

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CIPSI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02899

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Empowerment delle donne a Pikine Est

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

F - 11 Servizio civile all'estero - 02 Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 125/2014

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:*

Presentiamo una proposta per dar seguito al Progetto di servizio civile 2015/2016 e alle attività progettuali del CIPSI in Senegal previste per il 2017. Il progetto si svolge presso la sede di Chiama l'Africa 6 - Pikine - Wakhinane 1 - Parcelle 6462 - (cod. sede 95110).



Il progetto è presso la sede estera di una nostra associata, **Chiama l'Africa in Senegal**, con l'obiettivo di realizzare delle azioni di supporto alla creazione di opportunità lavorative, servizi sociali e uguaglianza di genere.

Descrizione area Geografica (fonte: UNDP 2013):

Popolazione: 13.726.000 abitanti (2012)

Tasso di crescita annua della popolazione: 2,9%

Popolazione urbana: 43,1%

PIL pro-capite: 1017,2 US\$

Popolazione che vive con meno di 2US\$ al giorno: 56,2%

Tasso di alfabetizzazione (su popolaz. maggiore di 15 anni): 39,2%

Aspettativa di vita alla nascita F/M: 64,7/61,8 anni

Mortalità infantile (per 1000 bambini

nati vivi): 49,3

Popolazione con accesso a fonti d'acqua potabile: 76% (fonte: UNDP)

Indice di Sviluppo Umano: 0,459 penultima fascia

Etnie

Wolof 42%; Serer 14,9%; Peul 14,4%; Diola 10%; Malinke (mandino) 3,6%. Circa il 3% proviene da paesi non africani, principalmente Francia, Libano e Siria.

Religione

Musulmana 94%; cristiana 5%; culti tradizionali africani e altri 1%.

Lingue

In Senegal convivono in armonia diverse etnie: la principale è quella dei Wolof, che rappresenta circa il 42% degli abitanti. Il wolof è la lingua più diffusa accanto alle altre lingue nazionali: il peul, il ful.

Ordinamento dello Stato

Il Senegal è una repubblica.

Suddivisioni amministrative

Il Senegal è composto, sul piano amministrativo, da 14 regioni che prendono nome dai rispettivi capoluoghi, che figurano inoltre tra le maggiori città dello stato: Dakar, Diourbel, Fatick, Kaolack, Kaffrine, Kédougou, Kolda, Louga, Matam, Saint Louise, Sédhiou, Tambacounda, Thiès, Ziguinchor. La capitale Dakar, una città di 550 km quadrati che costituisce una penisola e si protende sull'Oceano Atlantico, è situata, inoltre, nel punto più occidentale del paese e di tutto il continente africano. Un Governatore e un'Assemblea regionale guidano ogni regione; ciascuna è suddivisa in dipartimenti divisi ulteriormente in comunità rurali.

Contesto socio-economico-politico

Situato all'estrema propaggine occidentale del continente africano, il Senegal confina a Nord con la Mauritania, a Est con il Mali, a Sud con la Guinea Bissau e la Guinea, a Ovest con l'Oceano Atlantico. Il suo territorio ha un'estensione di 196.190 Km² ed è **abitato da oltre 13 milioni di abitanti, dei quali il 43,5% è costituito da giovani al di sotto dei 15 anni di età.**

Paese di antica civiltà, dopo la colonizzazione francese, nel 1961, il Senegal divenne Repubblica indipendente diventando uno dei paesi più stabili della regione. Nel 1962 L.S. Senghor instaurò un regime presidenziale, filooccidentale in politica estera. Nel 1980 Senghor lasciò la carica di presidente, che venne assunta da Abdou Diouf, riconfermato nelle elezioni del 1983, del 1988 e del 1993. Nel 1991 la Costituzione fu emendata per permettere una maggiore presenza delle opposizioni. Nel marzo 2000, veniva eletto presidente Abdoulaye Wade, riconfermato nuovamente nelle elezioni del 2007. Nel marzo 2012 invece, è stato eletto l'attuale presidente Macky Sall.

Il Senegal è sicuramente uno degli stati con condizioni economiche meno disagiate di tutta l'Africa francofona, con buone infrastrutture e una base industriale relativamente diversificata. Il settore dei servizi (commercio; telecomunicazioni, teleservizi e Internet; edilizia; turismo; amministrazione) contribuisce alla maggior parte della produzione del PIL.

La produzione agricola, pur essendo il settore primario del paese, rimane fortemente influenzata alle variazioni climatiche. Le buone performances dell'economia negli ultimi anni non hanno tuttavia avuto effetti significativi sulle condizioni di vita della popolazione: **più della metà dei senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà, la disoccupazione è alta**, l'accesso ai servizi rimane problematico, la **disparità del livello di vita** tra le popolazione rurali e quelle urbane è elevata. Il tasso di alfabetizzazione rimane al di sotto del 40%, con una forte discrepanza tra il dato riguardante i maschi e le femmine (50% contro 30%).

Nonostante la lotta all'Hiv non sia una delle priorità statali (solo lo 0,9% della popolazione ne è affetto), l'epidemia di colera del 2004 mostra come anche a livello sanitario occorran sensibili miglioramenti. Il Senegal rimane uno degli ultimi paesi secondo l'indice di sviluppo umano e sono sempre più numerosi i bambini che vivono in situazione di estrema vulnerabilità.

Su 10 milioni di abitanti, 6 milioni di senegalesi sono minorenni, e almeno **100mila** sono i **"bambini mendicanti": 20mila solo a Dakar**, (2 milioni di abitanti). Molti, forse la maggioranza, sono inquadrati nel racket delle daara: scuole della disperazione e dell'ignoranza più che scuole coraniche, dove si incrociano e confondono assistenza e sfruttamento, religione e crudeltà, pietà e cinismo. Un groviglio inestricabile, come inestricabile appare il groviglio ormai endemico della miseria in questo angolo di Africa "normale": senza guerre, senza carestie, senza emergenze se non la "sopravvivenza" quotidiana. **Il tasso di scolarizzazione non arriva al 60%**. Almeno 400mila bambini esclusi dal ciclo scolastico sono considerati "a rischio". Sono quelli che vengono drenati dai villaggi sempre più poveri verso centri urbani sempre più caotici e miserabili. Qui **per i maschi c'è la schiavitù delle scuole coraniche e della mendicizia. Per le bambine**, si calcola siano almeno 200mila, quella dell'andare a servizio a 7, 10 anni, in cambio di poche lire e molti maltrattamenti. Per tutti, il **rischio di abusi sessuali e della prostituzione**. Lo stipendio di una bonne, come vengono definite le bambine-schiave, si aggira sulle 40mila lire al mese quando va bene. Meno l'affitto della stanza dove dormono ammassate, meno la luce, meno il vitto, meno le spese del viaggio per arrivare al lavoro. Alla fine del mese non resta quasi nulla da mandare al villaggio. E se la famiglia reclama la sua quota, spesso non resta che prostituirsi per spedire a casa un sacco di riso o una manciata di franchi.

Oltre ai bambini mendicanti, c'è un forte tasso di **bambini lavoratori**, indotto spesso dalla povertà dei nuclei familiari, così come dall'inadeguatezza dell'offerta educativa all'interno del sistema scolastico nazionale (il 50% delle persone interrogate sono analfabete). Questa inadeguatezza fa sì che le famiglie abbiano sempre di più la tendenza a utilizzare la forza lavoro dei propri figli per la produzione di beni e servizi. È infatti soprattutto nell'ambito dell'economia familiare che i minori trovano impiego, lavorando

principalmente nel settore agricolo, nell'allevamento e nella pesca (l'82,8% dei casi). Se il ricorso alla manodopera infantile in ambito familiare vede un maggiore impiego di maschi, sono invece soprattutto le ragazze, tra i 15 e i 17 anni, a svolgere dei lavori indipendenti, cioè al di fuori dell'ambiente domestico. Al di là dei servizi domestici, dove bambini e ragazzi lavorano generalmente 50,6 ore per settimana, rilevante è anche l'ammontare di ore nel settore dei trasporti e della comunicazione (47,9 ore la settimana), in quello manifatturiero (42,3) e in quello agricolo (26,8). La zona più colpita dallo sfruttamento della manodopera infantile è la regione di Louga (a nord-ovest del Senegal).

Esperienze di Chiama l'Africa e CIPSI nell'area geografica dove si realizza il progetto e nell'area d'intervento prescelto.

Solidarietà e Cooperazione CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 30 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) e associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Solidarietà e Cooperazione CIPSI è nato con la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato. Opera come strumento di coordinamento politico culturale e progettuale, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della solidarietà.

I principali ambiti operativi sono

- Promozione e gestione di progetti di lotta alla povertà basati su un approccio di partenariato, il sostegno ad attività produttive tramite il microcredito o tramite programmi consortili a livello tematico o geografico;
- formazione di operatori, educatori e quadri per Associazioni di cooperazione;
- sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'opinione pubblica sul piano dei comportamenti solidali attraverso attività di Educazione allo Sviluppo (EaS), campagne, in ambito scolastico ed extrascolastico, scambi culturali e gemellaggi;
- coinvolgimento delle Istituzioni locali, nazionali e internazionali, a sostegno delle attività promosse dalle Organizzazioni associate e delle richieste formulate dai partner del Sud.
- Aderisce alla Tavola Nazionale della Pace. Inoltre è tra i fondatori del Comitato Italiano per un Contratto Mondiale sull'Acqua.

A Solidarietà e Cooperazione CIPSI aderiscono 28 Associazioni di cooperazione internazionale, a struttura nazionale ed europea, operanti in Africa, Asia ed America Latina, con *progetti* a sostegno di iniziative locali di *sviluppo* nei paesi del Sud del mondo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le Associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia **120.000 persone**, con **175 gruppi di appoggio**, lavora in **91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est**. Ha **200 attività di partenariato all'estero** con **185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari**.

In Italia Solidarietà e Cooperazione CIPSI opera nel settore dell'informazione a vari livelli. Attraverso il **sito** www.cipsi.it e una **newsletter** mantiene aperto il contatto con quanti vogliono essere aggiornati sulle attività della cooperazione internazionale, del coordinamento e delle pubblicazioni edite da Solidarietà e Cooperazione CIPSI e dalle proprie associate. Pubblica la **rivista bimestrale "Solidarietà internazionale"**, che offre un utile strumento di lavoro e confronto sui temi dei diritti fondamentali e della cooperazione. Per approfondimenti e aggiornamenti in tempo reale è possibile consultare il sito: www.solidarietainternazionale.it.

Ogni anno Solidarietà e Cooperazione CIPSI organizza dei corsi di primo e secondo livello volti a formare e specializzare operatori impegnati nella cooperazione e solidarietà internazionale. In particolare in estate si svolge il corso di 1° livello, diretto a chi vuole

apprendere le conoscenze di base per operare nelle associazioni impegnate nella cooperazione internazionale e nelle attività di sensibilizzazione sui temi dell'interculturalità, in primavera ed autunno si svolgono i corsi di 2° livello sul ciclo del progetto e sulle attività di EaS, indirizzati a chi opera già in associazioni o ONG.

Tra le campagne promosse negli ultimi anni c'è la Campagna "NOPPAW –Nobel Peace Prize for African Women" affinché venga riconosciuto e valorizzato il ruolo delle donne in Africa dando loro il premio Nobel per la pace 2011 (per maggiori informazioni: www.walkingafrica.info – www.noppaw.org) e la Campagna "**Libera l'Acqua**" riconosci un diritto portalo a tutti.

Chiama l'Africa, associazione appartenente alla Rete Amici del Cipsi fin dalle sue origini, nasce nel 1997 da un progetto finanziato dal Ministero degli Esteri al Cipsi, come campagna di sensibilizzazione e come strumento di collegamento tra gruppi e organismi impegnati in azioni di solidarietà con l'Africa. Il progetto si strutturava in una **mostra itinerante (ARRIVA L'AFRICA)** che tra il 1997 e il 1998 toccò 48 città italiane: un viaggio reale e metaforico alla scoperta del continente africano. In 15 mesi i camion percorsero un itinerario di 70.000 km e furono visitati da un milione e trecentomila persone, con 564 associazioni e 74 enti locali coinvolti nell'organizzazione dell'evento nelle varie città italiane. Parallelamente alle soste dei camion si svolsero circa 90 dibattiti, 85 concerti e decine di altre manifestazioni (mostre, films, spettacoli teatrali, danze, giochi). Il viaggio, iniziato a Firenze il 13 settembre 1997, si concluse a Roma l'8 dicembre 1998 con la partecipazione di artisti africani e italiani e di vari testimonial: Nour Eddine, Novalia, Pape Kanouté e i Mandé, I tamburi di Gorée, Ranzieh Mandah, Klez Royn, Alessandro Gassman, Giuliana De Sio, Padre Alex Zanotelli. Dopo questa bellissima esperienza, **nel 1999 Chiama l'Africa diventa onlus**. Ad oggi la sua base associativa è formata da Ong, associazioni e comitati che partecipano in modo attivo e propositivo alle sue attività.

Il suo percorso arriva in Senegal grazie ad Alex Sarr mediatore di culture e tradizioni, di nazionalità senegalese, residente in Italia da molti anni, e colui che ha guidato, accompagnato e mostrato la campagna relativa ai **camion di "Arriva l'Africa"**. Dopo aver compiuto un lungo viaggio portando l'Africa nelle città d'Italia, ha dato continuità al progetto portando i cittadini italiani alla scoperta di una piccola parte del continente africano attraverso l'organizzazione di **viaggi di turismo responsabile**.

Tali viaggi si sono svolti, e si svolgono tuttora, nella regione dell'Africa occidentale oggetto del presente progetto, nel quartiere di Pikine. Con il tempo, grazie soprattutto all'aiuto dei viaggiatori-sostenitori, e in collaborazione con l'associazione Jant-Bi presente sul posto, è nata la sede di Chiama l'Africa in Senegal.

Si sono così potute sviluppare iniziative rivolte a **bambini in particolari situazioni di disagio**, in particolare dei bambini di strada, **gruppo target del presente progetto**:

- ambulatorio di primo soccorso,
- asilo infantile,
- attività culturali legate al teatro e alla danza,
- attività di sensibilizzazione sui problemi legati alla lotta contro la malaria, la droga, l'AIDS e il fenomeno dei Talibè, con specifiche attività di lotta allo sfruttamento minorile.

7) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale

SENEGAL - Dakar – Comune di Pikine Est, composto da 19 quartieri. Pikine Est, con altri 16 “Comuni di Arrondissement”, forma il Comune di Pikine.

Il dipartimento di Pikine è uno dei dipartimenti in cui è suddiviso il Senegal, e si trova all'interno della regione di Dakar. La sua capitale è Pikine.

Il dipartimento di Pikine è a sua volta diviso in 3 arrondissements, a loro volta divisi in 16 comuni di arrondissement, ed include i villaggi di Yeumbeul, Thiaroye, Mbao e Keur Massar Malia.

La città di Pikine è situata nella regione del Niayes, a circa 15 km ad est della capitale Dakar. È stata fondata nel 1952 dai colonizzatori per riallocare gli abitanti in esubero di Dakar ed i contadini che arrivavano dai villaggi; questi gruppi furono così isolati e bloccati dall'amministrazione francese nella zona più esterna della penisola del Cap-Vert, dove appunto sorge la città. Nel giro di pochi anni la migrazione verso la capitale fu però così inaspettatamente massiccia che il progetto urbanistico coloniale è oggi quasi irriconoscibile: ovunque palazzine, edifici bassi, baracche e giacigli si addossano gli uni agli altri senza soluzione di continuità, dal centro alla periferia.

I quartieri sono organizzati per famiglie e gruppi etnici: la solidarietà è una necessità ed una protezione. Ha una **popolazione di oltre un milione di abitanti**, con il 47,8% sotto i 15 anni e l'81% sotto i 35. Il tasso di crescita annuale della popolazione è del 4,8%.

Attualmente è la **seconda città per grandezza di tutto il Senegal, dopo Dakar**, in termini di popolazione e risorse finanziarie. Si tratta in pratica di una città-satellite della capitale, dove affluiscono popolazioni rurali di ogni parte del Senegal e dove, quindi, convivono tutte le etnie presenti nel paese. Il livello di disoccupazione è molto alto, soprattutto fra i giovani.

Le difficoltà sociali ed il degrado sono onnipresenti, insieme però ad una grande energia. Molti giovani nati qui provano la rabbia e il desiderio di migliorare le cose, di cambiarle e di fare strada. A differenza dei loro genitori non sono più così legati ai villaggi d'origine: loro sentono di essere “di Pikine” e quando parlano usano lo slang wolof-inglese, forse per immaginarsi in un ghetto americano, come in un film.

Questo spirito di appartenenza alla città pericolosa e dimenticata è una delle principali spinte verso il cambiamento: i giovani sognano la rivincita sociale e si armano di spirito d'iniziativa, come tanti gruppi musicali senegalesi incoraggiano a fare.

Negli ultimi anni diverse organizzazioni locali ed internazionali hanno aperto centri di assistenza, di aggregazione ed Internet Café; la zona ha la sua emittente radio Oxy-Jeunes dal 1999 ed i figli della periferia di Dakar cominciano ad occupare posti di lavoro rilevanti. Il merito è senza dubbio legato all'istruzione, anche se la situazione statale è ancora molto difficile. Tutto ciò determina una **forte crescita della domanda di servizi sociali** (educazione, salute, alloggi...) che lo Stato non può soddisfare.

Quello di Pikine è tra i dipartimenti più svantaggiati nel settore dell'educazione nonché in quello sanitario. Per quanto riguarda **le scuole pubbliche**, sono spesso fatiscenti e sovraffollate, senza materiale didattico (ovvero libri, lavagne, cartine geografiche, ma anche carta e penne...) e con insegnanti insoddisfatti. La debolezza del sistema scolastico pubblico genera malcontento e scioperi, e dà anche un forte impulso alle scuole private, presenti oggi in tutti i quartieri di Dakar compreso Pikine. I genitori sono sempre più coscienti dell'importanza dell'istruzione, si organizzano in associazioni e sostengono le iniziative delle scuole, come la raccolta di fondi per l'acquisto di libri o la corrispondenza internazionale.

Dal **punto di vista sanitario** il malessere è dovuto ad una carenza cronica di personale sanitario qualificato e dal difficile accesso dovuto al pagamento previsto per le visite, gli esami e i ricoveri e all'acquisto dei farmaci a carico degli utenti. Questa modalità d'accesso ai servizi, aggiunta alla precarietà delle condizioni economiche e sociali degli abitanti del

dipartimento, di fatto esclude la maggior parte della popolazione dall'utilizzo dei servizi esistenti.

Inoltre, **l'alto tasso di analfabetismo, soprattutto fra le donne**, aumenta la tendenza ad allontanarsi da questi servizi e il ricorso a medicine alternative: la medicina tradizionale in Senegal svolge un ruolo rilevante al di fuori di ogni controllo e tentativo di sintesi con la medicina occidentale. Come in tutti i paesi africani, dove le risorse disponibili sono estremamente limitate, l'unica possibilità di intervento reale ed efficace rimane quello rivolto all'educazione sanitaria e alla promozione alla salute, con l'attivo coinvolgimento dei veri protagonisti del "far salute", in particolare delle donne, e delle bajenu-gox, levatrici con funzioni di sagge, molto importanti nella gestione delle questioni di famiglia e di quartiere.

D'altra parte il Cipsi ha già iniziato a lavorare in loco con una chiara **strategia di empowerment, soprattutto delle donne**.

A partire dal 2011, con il finanziamento della Regione Marche ha realizzato il **progetto PO.L.I.S** – Policies for life: Supporting the Creation of Job Opportunities, Social Services and Equal Rights for Women ha iniziato le attività nell'aprile 2011.

Si è trattato di un progetto biennale, previsto nel Commune d'Arrondissement di Pikine Est, alla periferia di Dakar, che è rientrato nel quadro delle categorie definite dalla Regione Marche come programmi di educazione formale ed informale, formazione professionale e di attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile.

Gli obiettivi, raggiunti dal progetto, hanno contribuito a costruire condizioni più favorevoli per la donna in termini di pari opportunità tra generi, diritto e accesso al lavoro, supporto ed integrazione sociale per le donne e le madri, facendo leva sulla costruzione di maggiori competenze ed una più forte capacità di governance dei servizi sociali da parte degli Enti Locali in Senegal. Più sinteticamente si è lavorato per riconoscere e sostenere la donna nel suo essere nevralgico rispetto alla vita quotidiana dell'Africa.

Il progetto è partito da un'idea maturata proprio nel contesto di un seminario internazionale per un Nuovo patto di solidarietà tra Europa e Africa svoltosi dal 28 al 30 dicembre 2008 a Pikine Est, ed ha trovato naturale sostegno nel quadro della **Campagna NOPPAW** per l'assegnazione del premio nobel 2011, proposta nata proprio a Dakar, che ha raggiunto il proprio scopo con l'assegnazione del premio nobel per la pace 2011 a due donne africane. PO.L.I.S ha favorito il confronto ed il trasferimento di "buone pratiche", maturate all'interno del sistema di governance riguardante le politiche sociali, per le pari opportunità tra generi e del lavoro, tra la Provincia di Ancona e la Commune d'Arrondissement di Pikine Est (Dakar, Senegal).

Strutturalmente si è trattato di contribuire alla costruzione di competenze in tema di progettazione e gestione di servizi sociali rivolti soprattutto alle donne nell'area di Pikine Est e per fare questo, ha formato in loco alcune operatrici (un'imprenditrice impegnata nel ramo della carpenteria, un'assistente sociale, una consigliera impegnata in politiche di genere ed una giovane insegnante coinvolta in campagne di pianificazione sociale) promuovendo la creazione di competenze in tema di servizi sociali in area materno-infantile, tutela del lavoro femminile e pari opportunità di genere, basati sul dialogo e la relazione d'aiuto.

Si è così aperto il **GIOFF**, un **centro a servizio soprattutto delle donne**, aperto inizialmente in maniera sperimentale per un periodo di 4 mesi e diventato struttura stabile nel novembre 2015. Il Comune di Pikine Est ha garantito attraverso un protocollo d'accordo con il CIPSI, la presa in carico delle strutture e dei costi del personale (3 operatrici). Il Comune nel corso del 2016 si è impegnato a far diventare il GIOFF uno sportello comunale per le donne.. Il centro è aperto all'interno della **Maison de la Femme**

di Pikine Est ed ha organizzato un servizio ripartito in tre aree: diritto al lavoro, diritti di genere e diritti in area socio-sanitaria.

La popolazione locale può ora usufruire, grazie al GIOFF, di un servizio aggiuntivo che, date le condizioni sociali, economiche e culturali dell'area, contribuisce al superamento degli stereotipi e delle barriere culturali sulla figura e la concezione della donna nella società senegalese e, in generale, costituisce un servizio di supporto per la donna in attività di vita quotidiana da cui derivano solitamente problemi socio-economici, culturali e familiari. Gli sviluppi derivati da questo servizio stanno portando, inoltre, alla necessità di incrementare le competenze della donna nella sua funzione di lavoratrice oltre che di madre e di sostenerla nel percorso di tutela del diritto di genere.

La prima fase del progetto è iniziata il 07/09/2015, ed ha visto impegnati a livello locale 4 volontari in servizio civile. La seconda fase del progetto prevede il proseguimento delle attività iniziate con la presenza dei volontari e l'introduzione di nuovi settori progettuali.

Il progetto prevede 4 settori all'interno dei quali si inseriscono i volontari stessi:

- 1) Attività di **networking, di creazione di reti e mappatura sociale partecipativa** per accrescere la capacità di cooperazione degli attori locali impegnati nella promozione della donna, per sostenere le donne con strategie territorializzate e decentrate e per il sostegno scolastico in particolare alle bambine;
- 2) attività nel **settore comunicazione**, e attività di **rinforzo delle competenze informatiche** per la gestione e la diffusione delle informazioni
- 3) attività di promozione di **laboratori artigianali**, che possano permettere alle donne di strutturare competenze in ambito lavorativo e di avviare attività generatrici di reddito.
- 4) Attività specifica con **il settore dei minori, che è stato ampliato** e quindi richiede un volontario dedicato in modo esclusivo, per attività di educazione ai diritti dei minori, asili nido, a attività ludiche.

Sede di Chiama l'Africa 6 - Pikine - Wakhinane 1 - Parcelle 6462 - (cod. sede 95110)

La sede di Chiama l'Africa si trova nel **quartiere periferico di Wakhinane nel Comune d'Arrondissement denominato Pikine Est**, dove affluiscono le popolazioni rurali di tutto il Senegal. Gli abitanti vivono per lo più di commercio informale o lavorano a Dakar, ma molto spesso trovano solo piccoli e brevi lavori saltuari; il tasso di disoccupazione è molto alto, soprattutto fra i giovani.

Il quartiere di **Wakhinane conta circa 7.200** persone concentrate in 637 "concessioni familiari" (case), ognuna delle quali accoglie più nuclei familiari. Il 60% della popolazione è rappresentata da giovani. Nel quartiere esiste una scuola elementare con 886 bambini. Scuole superiori si trovano in altri quartieri. In tutto il comune di Pikine esistono 3 scuole secondarie di cui 2 pubbliche e 1 privata. Nel quartiere c'è un cinema privato dove si proiettano film d'azione (americani o asiatici) di scarso valore culturale.

Il progetto proposto nasce e si sviluppa in questo contesto, dove la situazione delle donne e dei minori è a rischio. La sede di riferimento, proprio per prevenire e migliorare questa situazione di disagio, già svolge la propria azione nel quartiere con il GIOFF, con iniziative di sensibilizzazione su temi sociali, (abbandono scolastico, uso delle droghe, malattie), e attraverso la gestione di un piccolo ambulatorio di primo soccorso e di un asilo per i bambini in particolari situazioni di disagio. **La sede focalizza quindi la propria azione sulla situazione delle donne e di riflesso dei minori**, essendo molto carente l'offerta di servizi ed essendo loro il target più a rischio in una situazione già difficile per chiunque. A scuola i bambini, e soprattutto le bambine, non restano a lungo e gli abbandoni sono causati principalmente da pregiudizi sociali e dalla necessità di svolgere lavori non

sempre compatibili con gli impegni scolastici. Non ultimo il problema del costo elevato delle rette scolastiche e, in caso di difficoltà economica, le ragazze sono le prime a essere sacrificate a favore dei propri fratelli maschi, costrette a lavori pesanti senza alcuna tutela né assistenza medica, nonostante siano loro a ricoprire un ruolo importante a livello socio-economico nella società africana. Per questi motivi il gruppo **target di riferimento** sul quale si intende intervenire sono, **oltre le donne**, anche i **bambini (maschi e femmine tra i 6 e i 12 anni) del quartiere di Wakhinane**. Da poco, grazie al sostegno di donatori privati, è stata ristrutturata la scuola Ibrahim NDAO che, istituita nel 1962, ospita circa 900 ragazzi, di cui la metà ragazze. La **priorità** sarà data a **bambini orfani, con un solo genitore, con particolari malattie o con genitori gravemente malati, disoccupati o anziani**.

8) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto di servizio civile si innesta in un percorso già avviato e strutturato e si pone l'obiettivo di rinforzarlo e implementarlo.

Obiettivo generale

Il progetto mira a contribuire alla costruzione di **condizioni più favorevoli per le donne** in termini di pari opportunità, di diritti e di accesso al lavoro, sostegno e integrazione sociale, **basata sul miglioramento delle competenze e della capacità di governance dei servizi sociali e delle comunità locali** in Senegal.

Obiettivi specifici

Obiettivo Specifico 1:

A livello politico, promuovere i diritti delle donne attraverso attività legate al rafforzamento delle capacità personali e di gruppo per la difesa del diritto di genere e la governance.

Risultato 1: 200 donne leader rappresentanti delle organizzazioni rafforzate sul piano personale e di gruppo sociale e politico;

Risultato 2: una rete di associazioni di donne nella città di Pikine, già avviata e in fase di potenziamento.

Attività previste: approfondimento della ricerca e mappatura (situazione igienico sanitaria, frequenza scolastica, carenze nutrizionali,...), interviste, incontri pubblici, comitato direttivo, networking, difesa dei diritti di genere, restituzioni dei risultati alle persone investigate.

Obiettivo Specifico 2:

A livello sociale, promuovere il miglioramento dei servizi sociali di base (igienico sanitari, ambientali, educativi,...), consentendo alle donne di essere consapevoli dei loro diritti e di avere tempo e opportunità di lavorare.

Risultato 1: Almeno 2000 donne della comunità di Pikine rafforzate sul piano personale e di gruppo

Risultato 2: maggiori opportunità e maggiore tempo a disposizione per le donne (2000 beneficiarie stimate) di lavorare e fare attività di formazione professionale

- Attività previste: Formazione (di 70 donne leader, e di 3 operatrici del GIOFF) sul piano sociale, giuridico, psicologico e di diritto al lavoro e alla salute riproduttiva;
- Attività di sportello socio-sanitario (per 1.000 utenti l'anno), micro-asili (10 per 500 bambini in totale), consultazione per l'empowerment psicologico (100 prestazioni).

Obiettivo Specifico 3:

A livello socio-economico, promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne, e la relativa formazione, attraverso il supporto e l'avvio di attività generatrici di reddito.

- Risultato 1: Migliorate le competenze personali e di gruppo in termini di lavoro, di reddito da lavoro e di management di 10 gruppi di donne, per un numero complessivo di 50 donne coinvolte.
- Attività previste: identificazione di attività micro e meso-economiche gestite da donne, formazione per lo sviluppo di progetti e sostegno alla pianificazione amministrativa e finanziaria.

Obiettivo Specifico 4:

Promuovere l'accesso e la diffusione delle informazioni sulle pari opportunità da parte dei media e, in particolare le radio comunitarie.

- Risultato 1: sensibilizzazione della popolazione di Pikine, sui problemi delle donne - in particolare la mancanza di autonomia economica, la mancanza di tempo per il lavoro, la scarsa consapevolezza dei diritti... -, i loro diritti, iniziative economiche intraprese da donne.
- Attività previste: trasmissioni radio sull'uguaglianza di opportunità fra sessi, ricerche ed piccole inchieste su argomenti legati alla salute, all'accesso alle cure mediche, alle condizioni igienico ambientali,...

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	RISULTATI
-----------	----------	-----------

<p>A livello politico, promuovere i diritti delle donne attraverso attività legate al rafforzamento delle capacità personali e di gruppo per la difesa del diritto di genere e la governance.</p>	<p>Approfondimento della ricerca e mappatura (situazione igienico sanitaria, frequenza scolastica, carenze nutrizionali,...), interviste, incontri pubblici, comitato direttivo, networking, difesa dei diritti di genere, restituzioni dei risultati alle persone investigate.</p>	<p>200 donne leader rappresentanti delle organizzazioni rafforzate sul piano personale e di gruppo sociale e politico; una rete di associazioni di donne nella città di Pikine, già avviata (?).</p>
<p>A livello sociale, promuovere il miglioramento dei servizi sociali di base (igienico sanitari, ambientali, educativi,...), consentendo alle donne di essere consapevoli dei loro diritti e di avere tempo e opportunità di lavorare.</p>	<p>Formazione (di 70 donne leader, e di 3 operatrici del GIOFF) sul piano sociale, giuridico, psicologico e di diritto al lavoro e alla salute riproduttiva. Sportello socio-sanitario (per 1.000 utenti l'anno), micro-asili (10 per 500 bambini in totale), consultazione per l'empowerment psicologico (100 prestazioni).</p>	<p>Almeno 2000 donne della comunità di Pikine rafforzate sul piano personale e di gruppo; maggiori opportunità e maggiore tempo a disposizione per le donne (2000 beneficiarie stimate) di lavorare e fare attività di formazione professionale.</p>
<p>A livello socio-economico, promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne, e la relativa formazione, attraverso il supporto e l'avvio di attività generatrici di reddito.</p>	<p>Identificazione di attività micro e meso-economiche gestite da donne, formazione per lo sviluppo di progetti e sostegno alla pianificazione amministrativa e finanziaria.</p>	<p>Migliorate le competenze personali e di gruppo in termini di lavoro, di reddito da lavoro e di management di 10 gruppi di donne, per un numero complessivo di 50 donne coinvolte.</p>
<p>Promuovere l'accesso e la diffusione delle informazioni sulle pari opportunità da parte dei media e, in particolare le radio comunitarie.</p>	<p>Trasmissioni radio sull'uguaglianza di opportunità fra sessi, ricerche ed piccole inchieste su argomenti legati alla salute, all'accesso alle cure mediche, alle condizioni igienico ambientali,...</p>	<p>Sensibilizzazione della popolazione di Pikine, sui problemi delle donne - in particolare la mancanza di autonomia economica, la mancanza di tempo per il lavoro, la scarsa consapevolezza dei diritti... -, i loro diritti, iniziative economiche intraprese da donne.</p>

- 9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Viene confermato l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici già previsti durante lo scorso anno in ottica di continuità e sostenibilità dell'intervento: contribuire alla costruzione di condizioni più favorevoli per le donne in termini di pari opportunità, di diritti e di accesso al lavoro, sostegno e integrazione sociale, basata sul miglioramento delle competenze e della capacità di governance dei servizi sociali e delle comunità locali in Senegal saranno realizzate le seguenti attività:

O.G. 1 Rafforzamento **del Centro di Sviluppo per la protezione sociale e l'empowerment di ragazze e donne**

O.G. 2 Messa in rete in **rete con le associazioni di altri comuni distrettuali nella Regione di Dakar - Comune di Pikine**

A livello operativo, il progetto mira a rafforzare e strutturare le attività dello **sportello di ascolto socio-sanitario (GIOFF)**, rafforzando le competenze degli operatori, la loro capacità di pianificazione sociale e di messa in rete con altre organizzazioni locali al fine di operare in una logica condivisa e partecipativa di fornitura di servizi sociali di base.

Lo sportello di ascolto socio-sanitario ha effettivamente iniziato a lavorare concretamente da circa tre anni e richiede il supporto per la sostenibilità e l'espansione della rete locale. Tutte le attività di formazione e aggiornamento saranno effettuate congiuntamente tra i vari quartieri della città di Pikine, pianificati in collaborazione con l'Agenzia di sviluppo regionale (AGR), organizzati e gestiti dagli operatori di GIOFF . **La sede continua ad essere la Casa delle Donne in Pikine Est.**

In correlazione all'obiettivo specifico1

A livello politico, promuovere i diritti delle donne attraverso attività legate al rafforzamento delle capacità personali e di gruppo per la difesa del diritto di genere e la governance.

1. A livello sociale, favorire la promozione dei diritti delle donne attraverso attività legate al rafforzamento della capacità personale e di gruppo per la difesa del diritto di genere e di governance, saranno realizzate le seguenti attività:

1.1 Creazione del comitato di donne leader delle associazioni. Il Comitato, sarà composto dai tre operatori del GIOFF, le responsabili delle associazioni di Guinaw Rail Nord e Sud; di Djedda Thiaroye di Pikine Nord, Pikine Est e Pikine Ovest, che hanno firmato un accordo di partnership con il guichet.

Le **attività** del comitato di donne delle associazioni dei comuni che compongono il Distretto di Pikine si concentreranno sull'aggiornamento dei dati riguardanti :

- Analisi della situazione e dei problemi salute, all'accesso alle cure mediche, alle condizioni igienico ambientali,
- Analisi delle risorse locali utilizzate,
- pianificazione congiunta delle attività di governance, formazione congiunta, rafforzamento della rete, difesa socio-politica per le donne di Pikine.

Modalità: incontri mensili presso la Maison de la Femme di Pikine Est, elaborazione documenti preparatori e di sintesi.

Risultati/Prodotti: report incontri, piano d'azione annuale, Piani di formazione congiunta tra i vari comuni del distretto

1.2 Organizzazione di Webinar di consultazione e sostegno. Il CIPSI - attraverso le sue competenze e l'attività di uno dei suoi membri, Crea (Ente copromotore del progetto), che ha sviluppato una buona esperienza sulla partecipazione delle donne straniere nelle priorità di programmazione dei servizi sanitari a livello locale - fornirà un supporto remoto attraverso webinar mensili tra tecnici e operatori senegalesi e italiani. L'attività sarà gestita da un tecnico, una esperta in Italia e i volontari in Senegal.

1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto. Scambi con autorità e operatori appartenenti a realtà locali italiane concentrati sulla pianificazione e la protezione sociale nel contesto dello sviluppo umano. L'attività sarà incentrata sullo scambio di esperienze, metodi e strumenti per rafforzare la governance attraverso periodici call conference e webinar.

Obiettivo specifico 2.

A livello socio-politico, promuovere il miglioramento dei servizi sociali di base (salute, accesso alle cure mediche, condizioni igienico ambientali), consentendo alle donne di essere consapevoli dei loro diritti e di avere tempo e opportunità di lavorare saranno realizzate le seguenti attività:

2.1 Rafforzare il funzionamento del GIOFF:

In particolare, tale rafforzamento sarà raggiunto attraverso la continuazione di attività in due aree:

- a) il rafforzamento **delle capacità delle operatrici** del Gioff
- b) rafforzamento di **micro-asili , attività di rinforzo scolastico e ludico-sportive.**

2.1. a) Il rafforzamento del GIOFF sarà basato su un'attività di **aggiornamento di una settimana al mese sui seguenti argomenti:**

Rafforzare competenze interpersonali e lavoro di gruppo: il caso dell'intervento di salute riproduttiva

obiettivi:

Sviluppo della comunicazione e delle relazioni interpersonali

Sviluppo della capacità di lavorare in team, di essere in grado di pianificare e coordinare le azioni

Contenuti:

Dimensioni culturali di salute e malattia

Qualità della vita

Stress e gestione dello stress

Coping, auto-efficacia, resistenza, intelligenza emotiva

Le esperienze di assistenza sociale

I concetti di Promozione e Prevenzione

Competenze di vita e di empowerment

Il networking e la co-progettazione sociale e territoriale

obiettivi:

Sviluppare la capacità di auto-riflessione

Favorire una migliore comprensione di sé e degli altri, dei limiti propri e delle risorse

Affinare le competenze necessarie per il lavoro

Acquisire la capacità di gestire la comunicazione interpersonale e istituzionale così qualificato e funzionale

Essere in grado di fornire assistenza in caso di emergenza

Contenuti:

Che cosa significa lavorare in rete

Rete formale e informale

Comunicazione, ascolto, gestione dei conflitti

Identità professionale: competenze e responsabilità

Case Management

Creazione e gestione di associazioni / cooperative:

obiettivi:

Sviluppare la capacità di creare e gestire una associazione / cooperativa

Contenuto:

Creare un'associazione o cooperativa

Scrivere il suo statuto di associazione o federativi

Le responsabilità di una associazione / cooperativa

Gestire contabilità di associazione / cooperative

Animare una associazione / cooperativa

Strutturare il proprio progetto associativo/ cooperativo

strumenti web per il lavoro di squadra

Organizzare un evento inter-associativo

Creare e ottimizzare il proprio sito web

Condurre un meeting con un partner

Costruire una cartella stampa

Scrivere un accordo di partenariato

Tassazione associativa /di Cooperative

Diventare un imprenditore sociale

Condurre un azione di Solidarietà Internazionale

Organizzare un evento culturale

Progettare e attuare un'azione di educazione alla pace

Pianificare una giornata per azioni di solidarietà

Alla fine di ogni mese, una sessione di supervisione di mezza giornata in connessione con la consultazione e sostegno via Webinar servirà ad analizzare i punti di forza e debolezza del lavoro svolto.

Tali attività saranno indirizzate verso il rafforzamento degli operatori di cui al punto 3, leader delle associazioni femminili in 5 altri quartieri della città di Pikine, 6 donne istruttori / insegnanti che intraprenderanno l'attività di micro-nido, 6 potenziali attiviste di genere.

Il rafforzamento sarà realizzato con il supporto di esperti provenienti da Italia, provenienti da attori di associazioni italiane già incluse in progetti simili.

Inoltre, il progetto rafforzerà la seguente ATTIVITA ' ordinaria:

Servizi socio-sanitari, salute materno infantile:

- 1 Supporto/consulenza sulla salute riproduttiva. Family Planning (focus sulla contraccezione)
- 2 Supporto/consulenza per cure ginecologiche (gravidanza - parto).
- 3 Supporto/consulenza sulla cura post-partum

Equità ed uguaglianza di genere:

- 1 Supporto / consulenza per la gestione familiare (conflitti / mediazione sociale – Supporto alla genitorialità – Informazioni.
2. Informazioni sulla normativa vigente in Senegal riguardanti i diritti delle donne
3. Supporto / consulenza, formazione sulla governance locale (partecipazione civica)
- 4.. Supporto /consulenza, sostenere l'attuazione del Comitato di donne leader delle associazioni
6. Supporto/consulenza, advocacy per le donne (difesa, promozione e tutela dei loro diritti)

Diritto e accesso al lavoro per le donne in vista della loro autonomia :

1. Supporto/consulenza per l'istituzione di gruppi di promozione delle donne (GPF – Groupements des femmes)
2. Supporto/consulenza per lo sviluppo di attività economiche (AGR – Activités génératrices de revenu)
3. Supporto/consulenza per la condivisione delle risorse e la creazione di una rete socio-economica (rafforzamento della solidarietà - di rete).

2.2 Settimana di formazione per la continuità di attività di **6 micro-asili** e aggiornamento nella **psicologia dell'età evolutiva e rinforzo scolastico per 20 insegnanti / educatrici**. Il ciclo.

Contenuti :

L'attività didattica di micro-asilo soddisfa i bisogni fondamentali del bambino e contribuisce al suo sviluppo, all'istruzione e alla socializzazione. Essa assicura anche la manutenzione e l'igiene delle diverse aree della vita del bambino. Inoltre data la condizione dell'infanzia nel quartiere di Pikine Est è necessaria un'attività di rinforzo scolastico, che permetta anche alle bambine di famiglie poco abbienti di poter usufruire di attività di recupero. L'educatore potrà esercitare la propria professione: presso il proprio domicilio, presso il domicilio di gruppi di famiglie, presso strutture collettive (scuola materna, asilo nido, istituzione di assistenza all'infanzia,...)

L'attività di aggiornamento specifico avrà fra i contenuti:

Elementi di gestione base per l'accoglienza e la gestione

Elementi di psicologia dello sviluppo

Elementi di pedagogia

L'attività in loco avrà la durata di 40 ore e sarà diretta a 20 fra educatori e volontari, vedrà un tirocinio sotto la supervisione di educatori già esperti e presenti nella zona di Pikine Est.

Alla fine del corso, il coordinatore dell'aggiornamento dell'attività si impegnerà direttamente con l'aiuto di GIOFF ad avviare le attività di micro-asili nido in casa e le attività di rinforzo scolastico per un totale di **300 bambini beneficiari**.

2.3 Programmazione e coordinamento di attività di **supporto scolastico** per bambine e bambini più svantaggiati. Quest'attività verrà organizzata in collaborazione con l'Associazione "Guinaw Chiama," Associazione delle ragazze beneficiarie delle borse di studio del programma di Chiama il Senegal). Il GIOFF metterà a disposizione i suoi locali per organizzare delle sessioni di ripetizioni che saranno gestite dai volontari e dalle ragazze dell'associazione.

2.4 Programmazione di **attività sportive ed artistiche per bambini/e**

Lo sport rappresenta sicuramente un luogo di aggregazione per i ragazzi, di integrazione e di sana competizione, in questo senso è un potenziale ed immediato strumento per combattere l'uso di droghe e delinquenza.

In Senegal il calcio, dopo la lotta, è lo sport più seguito; sarà quindi attivata una scuola di calcio e una squadra con gli allenamenti due volte a settimana. Sarà inserita anche un'attività propedeutica all'arte della scrittura come momento educativo e di socializzazione. In particolare si lavorerà anche con giochi da tavolo (Scarabeo) su tecniche di scrittura e immaginazione, a partire dalla lettura collettiva. Questa attività andrà così a rinforzo dell'alfabetizzazione in maniera creativa e socializzante soprattutto per le bambine, ma sarà aperta anche ai bambini.

In correlazione all'obiettivo specifico

3. A livello **socio-economico**, promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne attraverso la promozione di attività generatrici di reddito e la relativa formazione saranno realizzate attività riguardanti l'identificazione di attività micro e meso-economiche gestite da donne, la formazione per lo sviluppo di progetti e la pianificazione amministrativa e finanziaria di alcune iniziative specifiche:

3.1 Sessione **di rinforzo di una settimana di metodologia della ricerca sociale, a partire dalle ricerche realizzate in loco o in corso**. Sarà guidata da esperti del CIPSI per realizzare la formazione di ricercatrici locali. **20 donne beneficiarie:**

Contenuto:

Verifica delle attività in corso sulla base dei presupposti scientifici seguenti:

Fasi di ricerca

oggetto di ricerca

protocollo di ricerca

Metodi di osservazione e di raccolta dei dati

Giudizio e interpretazioni

Rigore metodologico e la neutralità assiologica

3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per **sviluppare micro progetti socio-economici** 20 donne beneficiarie. Il ciclo

Contenuto:

Realizzare un dossier di presentazione

Finanziare un progetto

Ottenere finanziamenti

Costruire un progetto

Redigere un bilancio

Comunicare l'evento ai media e al pubblico

Richiesta di approvazione

Ricerca e gestire i partenariati pubblico-privato

Far conoscere la propria associazione su Internet

3.3 Sessione formativa **per rafforzare le competenze tecniche e manageriali** (marketing, gestione della qualità): formazione delle donne nella gestione finanziaria e amministrativa di micro-progetti (unità di educazione finanziaria applicata alla meso-finanza, imprenditoria). **20 donne beneficiarie.** Il ciclo

Attività di costruzione della gestione d'impresa e associativa

Contenuto:

- Introduzione al Diritto societario
- Diverse forme giuridiche di creazione d'impresa (vantaggi e svantaggi).
- Introduzione al diritto del lavoro: come reclutare personale, diverse registrazioni
- Tassazione delle imprese
- Rischi e alimentazione
- Scrivere un Business Plan

Micro-strutture

- Definizione di una microstruttura progetto: Self-business? micro-business? associazione?
- Creazione e gestione di associazioni
- Creazione e gestione di micro-imprese
- Supporto e monitoraggio delle imprese o associazioni
- Creazione e gestione Strutture relative all'aiuto alla persona
- Creazione e gestione di strutture legate all'arte
- Strutture Creazione e gestione relative ai mestieri artigianali
- Creare partenariati tra produttori e consumatori o distributori.

Acquisizione di competenze trasversali

- Adattare e migliorare la propria immagine nel mondo del lavoro
- La comunicazione in ambito professionale: teoria o pratica
- Saper scrivere in una situazione professionale
- Organizzare idee attraverso Mind Mapping
- Gestione del tempo: migliorare l'efficienza aziendale
- gestire meglio lo stress sul posto di lavoro
- La creazione di un business plan
- Implementazione in loco.

In correlazione all'obiettivo specifico

4. Diffusione delle informazioni sulle pari opportunità nei media: saranno realizzate le seguenti attività di informazione in collaborazione con le radio comunitarie e altri mezzi di informazione interessati a collaborare.

4.1 Organizzazione di attività di trasmissione radiofoniche su questioni legate alla promozione della figura della donna

realizzate dagli operatori e dai volontari del servizio civile operanti in collaborazione con il GIOFF e mirate alla sensibilizzazione e informazione sulle attività e le iniziative delle donne della comunità di Pikine.

4.2 Organizzazione di un piccolo documentario sulle donne nella comunità di Pikine

4.3 **Evento 8 marzo:** tutte le persone a vario titolo coinvolte nel progetto afferiranno ad un evento organizzato presso la maison de la femme di Pikine Est per sensibilizzare la cittadinanza sulle iniziative realizzate, i servizi offerti e le potenzialità del centro.

L'invito sarà esteso alla Cooperazione Italiana in loco ed al Ministero della donna del Senegal, che stanno sostenendo il processo.

AZIONI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
promozione dei diritti delle donne	comitato di donne leader delle associazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Webinar		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto					X	X				X	X	
miglioramento dei servizi sociali di base e minori	Rafforzare il funzionamento del GIOFF		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	continuità di 6 micro-asili		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Supporto scolastico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	attività sportive per i bambini		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne	Aggiornamento su metodologia della ricerca sociale		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
	sviluppo micro progetti socio-economici							X	X	X	X	X	X
	rafforzamento competenze tecniche e manageriali					X	X	X	X	X	X	X	X
informazioni sulle pari opportunità	Organizzazione trasmissioni radiofoniche		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
	Creazione documentario			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Evento 8 marzo					X	X	X	X	X			

9.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1.1 Creazione di un comitato di donne leader delle associazioni.

Risorse umane impegnate: 6 donne operatrici

1.2 Webinar di consultazione e sostegno Webinar con l'Italia, uno al mese

Risorse umane impegnate: 2 persone dal Senegal e 2 dall'Italia - 1 tecnico e 1 facilitatore

1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto 2 webinar in Senegal - Italia

Risorse umane impegnate: 5 partecipanti esperti e rappresentanti di istituzioni e di associazioni dall'Italia

2.1 Rafforzamento del GIOFF basato su un'attività di aggiornamento di una settimana al mese

Risorse umane impegnate: 3 operatrici del GIOFF e 3 esperti : 1 psicologo, 1 esperto di co-progettazione territoriale, 1 esperto di supporto alla costituzione di cooperative e associazioni

Implementazione dei servizi: Servizi socio-sanitari, salute materno infantile, Equità ed uguaglianza di genere; Diritto e accesso al lavoro per le donne in vista della loro autonomia

Risorse umane impegnate: 6 donne operatrici

2.2 Settimana di formazione per la continuità di attività di 6 micro-asili e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolare per 20 insegnanti / educatrici
 Risorse umane impegnate: 6 educatori, 1 direttore, 1 segretario/a

2.3 Programmazione di attività sportive ed artistiche per i bambini
 Risorse umane impegnate: 1 educatore e istruttore/allenatore di calcio, 1 educatrice per attività di educazione all'arte e alla socializzazione

3.1 Sessione formativa di una settimana di metodologia della ricerca sociale
 Risorse umane impegnate: 1 ricercatore

3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per sviluppare micro progetti socio-economici
 Risorse umane impegnate: 1 esperto di micro progettazione

3.3 Sessione formativa per rafforzare le competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità)
 Risorse umane impegnate: 1 esperto in processi di qualità
 Trasversalmente per le attività di formazione occorre un coordinatore della formazione e 1 segretaria

4.1 attività di produzione di 2 trasmissioni radiofoniche a settimana
 Risorse umane impegnate: 1 tecnico radiofonico, 1 giornalista radiofonico, 6 donne appartenenti al Comitato di donne leader

4.2 Evento 8 marzo
 Risorse umane impegnate: 1 coordinatore evento, 1 segretario/a, 3 operatrici del GIOFF, 6 donne appartenenti al Comitato di donne leader.

ATTIVITÀ	NUMERO OPERATORI	QUANTITÀ E FUNZIONI RISORSE UMANE COINVOLTE	
<p>1.1 Creazione di un comitato di donne leader delle associazioni.</p> <p>1.2 Webinar di consultazione e sostegno Webinar con l'Italia, uno al mese</p> <p>1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto 2 webinar in Senegal -Italia</p>	17	6 donne operatrici, 2 persone dal Senegal e 2 dall'Italia - 1 tecnico e 1 facilitatore, 5 partecipanti esperti e rappresentanti di istituzioni e di associazioni dall'Italia	
<p>2.1 Rafforzamento del GIOFF basato su un'attività di aggiornamento di una settimana al mese. Implementazione dei servizi: Servizi socio-sanitari, salute materno infantile, Equità ed uguaglianza di genere; Diritto e accesso al lavoro per le donne in vista della loro autonomia.</p> <p>2.2 Settimana di formazione per la continuità di attività di 6 micro-asili e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolare per 20 insegnanti / educatrici.</p> <p>2.3. Programmazione di attività sportive ed artistiche per i bambini</p>	23	3 operatrici del GIOFF e 3 esperti : 1 psicologo, 1 esperto di co-progettazione territoriale, 1 esperto di supporto alla costituzione di cooperative e associazioni. 6 donne operatrici. 6 educatori, 1 direttore, 1 segretario/a. 1 educatore e istruttore/allenatore di calcio, 1 educatrice per attività di educazione all'arte e alla socializzazione	

<p>3.1. Sessione formativa di una settimana di metodologia della ricerca sociale 3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per sviluppare micro progetti socio-economici 3.3 Sessione formativa per rafforzare le competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità)</p>	5	1 ricercatore, 1 esperto di micro progettazione, 1 esperto in processi di qualità. Trasversalmente per le attività di formazione occorre un coordinatore della formazione e 1 segretaria	
<p>4.1 attività di produzione di 2 trasmissioni radiofoniche a settimana 4.2 Evento 8 marzo</p>	19	1 coordinatore evento, 1 segretario/a, 3 operatrici del GIOFF, 6 donne appartenenti al Comitato di donne leader. 1 tecnico radiofonico, 1 giornalista radiofonico, 6 donne appartenenti al Comitato di donne leader	

9.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1.1 Creazione del Comitato di donne leader delle associazioni

I volontari si occuperanno nello specifico di:

attività di segretariato sociale in supporto all'analisi della situazione e dei problemi, delle risorse locali utilizzate, alla pianificazione congiunta delle attività di governance, formazione congiunta, rafforzamento della rete, difesa socio-politica per le donne di Pikine.

organizzazione, programmazione e gestione degli incontri mensili

1.2 Webinar di consultazione e sostegno

I volontari si occuperanno nello specifico di:

organizzazione, programmazione e gestione dei webinar mensili tra tecnici e operatori senegalesi e italiani

1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto

I volontari si occuperanno nello specifico di:

organizzazione, programmazione e gestione degli scambi con autorità e operatori appartenenti a realtà locali italiane concentrati sulla pianificazione e la protezione sociale nel contesto dello sviluppo umano.

In particolare si occuperanno dell'organizzazione dei webinar Senegal-Italia, nei quali saranno presenti i partecipanti responsabili dei servizi sociali e sanitari del Lazio;

2.1 Rafforzare il funzionamento del GIOFF:

Il rafforzamento del GIOFF sarà basato su un'attività di aggiornamento di una settimana al mese e sull'implementazione dei seguenti servizi Servizi socio-sanitari, salute materno infantile, Equità ed uguaglianza di genere, Diritto e accesso al lavoro per le donne in vista della loro autonomia

I volontari si occuperanno nello specifico di: attività di segretariato sociale, organizzazione, programmazione e gestione del GIOFF

2.2 Settimana di formazione per la continuità di attività di 6 micro-asili e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolare per 20 insegnanti / educatrici
I volontari si occuperanno nello specifico di:

Organizzazione, programmazione e promozione delle attività formative

Attività di: supporto della formazione, di segreteria a supporto degli stages dei formandi, di rinforzo scolare tramite la lettura dei testi, attività ludico-espressive, attività didattiche

2.3 Programmazione di attività sportive e artistiche per i bambini

I volontari si occuperanno nello specifico di: organizzazione e programmazione degli allenamenti, organizzazione e promozione dell'attività di arte connessa a scrittura e lettura collettive

3.1 Sessione formativa di una settimana di metodologia della ricerca sociale

I volontari si occuperanno nello specifico di: organizzazione, programmazione e promozione delle attività formative, attività di segreteria a supporto della formazione

3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per sviluppare micro progetti socio-economici

I volontari si occuperanno nello specifico di: organizzazione, programmazione e promozione delle attività formative, attività di segreteria a supporto della formazione

3.3 Sessione formativa per rafforzare le competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità)

I volontari si occuperanno nello specifico di: organizzazione, programmazione e promozione delle attività formative, attività di segreteria a supporto della formazione

4.1 attività di produzione di 2 trasmissioni radiofoniche a settimana

I volontari si occuperanno nello specifico di: organizzazione, programmazione e promozione delle attività radiofoniche

Attività tecniche, informatiche di supporto alle produzioni radiofoniche

4.2 Evento 8 marzo

I volontari si occuperanno nello specifico di:

Organizzazione, programmazione, promozione e gestione dell'evento

Attività di segreteria a supporto dell'evento

AREE	ATTIVITÀ
<p>A livello sociale, favorire la promozione dei diritti delle donne</p>	<p>1.1 Creazione del Comitato di donne leader delle associazioni 1.2 Webinar di consultazione e sostegno 1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto</p>
<p>A livello socio-politico, promuovere il miglioramento dei servizi sociali di base</p>	<p>2.1 Rafforzare il funzionamento del GIOFF 2.2 Settimana di formazione per la continuità di attività di 6 micro-asili e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolare per 20 insegnanti / educatrici 2.3 Programmazione di attività sportive e artistiche per i bambini</p>

<p>A livello socio-economico, promuovere l'emancipazione economica e sociale delle donne</p>	<p>3.1 Sessione formativa di una settimana di metodologia della ricerca sociale 3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per sviluppare micro progetti socio-economici 3.3 Sessione formativa per rafforzare le competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità)</p>
<p>Promuovere l'accesso e la diffusione delle informazioni sulle pari opportunità</p>	<p>4.1. Attività di produzione di 2 trasmissioni radiofoniche a settimana 4.2 Evento 8 marzo</p>

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Per il Senegal i volontari alloggeranno in un'abitazione nei pressi della sede di Chiama l'Africa, attrezzata con i necessari servizi. Per il vitto, potranno usufruire dei servizi offerti dalla mensa del centro.

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 11. Una volta fatta la formazione generale ed effettuate tutte le pratiche di visto ed acquisto del biglietto, i volontari potranno partire per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari.

Obblighi Particolari:

- Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.
- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.
- Disponibilità a spostamenti nelle aree di intervento dei progetti per motivi di servizio

- Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e del partner.
- Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare al CIPSI
- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

Dal punto di vista politico, la zona di Dakar, e Pikine in particolare, è una zona tranquilla. C'è sicuramente un altissimo tasso di povertà, disoccupazione e analfabetismo, ma ciò non porta a disordini di nessuna natura.

Dal punto di vista sociale

Sicurezza

Dakar è una città sicura. Occorre usare le solite precauzioni che si prenderebbero in qualsiasi grande capitale. In città ci muove tranquillamente. Naturalmente occorre fare attenzione ai soldi quando si è in posti molto frequentati, come i mercati.

Islam

Oltre a questo i giovani volontari dovranno rispettare le norme dettate dall'islam, in particolare evitare di mangiare, bere e fumare in pubblico durante il mese del Ramadan. Inoltre è opportuno evitare di indossare minigonne e calzoncini corti quando si passeggia.

Malattie

La preoccupazione più grande in Senegal è la malaria, presente anche a Dakar. La maggior parte degli espatriati che trascorrono periodi relativamente brevi a Dakar fanno la profilassi antimalaria.

E' sempre bene usare un repellente al tramonto. Ci sono buoni ospedali, cliniche private e bravi dottori a Dakar. Le farmacie sono ben fornite.

Segue un elenco degli accorgimenti adottati per garantire la sicurezza e la tutela dei volontari relativamente alle condizioni di rischio descritte precedentemente.

Rischi di ordine pubblico legati alle manifestazioni di protesta:

- ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;
- ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;
- la partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;
- la partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento.

Rischi di microcriminalità:

- ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;
- ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città;
- i volontari saranno invitati a non circolare da soli, a non indossare abbigliamento di marce a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;
- i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali
- i volontari dovranno esentarsi assolutamente dall'uso di droghe o alcool, ed avere un comportamento sobrio nei rapporti interpersonali, etc.).

17) *Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:*

È stato redatto un Piano di Sicurezza, con un responsabile per la Sicurezza, come previsto dal Bando. Ogni volontario ha una copertura assicurativa internazionale. Sarà responsabilità individuale seguire norme igienico-sanitarie e consigli dei coordinatori. Il rimpatrio del singolo volontario, nel caso di problemi ambientali, di salute, di lavoro sarà coordinato con il C.I.P.S.I., Chiama l'Africa.

Per garantire i livelli minimi di sicurezza saranno comunicati all'Ambasciata o Consolato Italiano presente nel paese l'arrivo dei giovani in servizio civile, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati. L'inserimento dei giovani in servizio civile volontario nel paese d'invio sarà affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ong coinvolte nel progetto ed avverrà in modo graduale.

In particolar modo, in relazione ai rischi di:

- ordine pubblico – ogni spostamento sarà pianificato con gli operatori responsabili e sarà richiesto ai volontari il rispetto delle indicazioni date;
- sanitario – prima della partenza saranno eseguite le necessarie vaccinazioni e, all'arrivo verranno fornite informazioni sulle norme igienico/sanitarie da seguire.

In Senegal in particolare, nella zona di Pikine sono presenti due strutture sanitarie a mezz'ora di distanza dalla sede di realizzazione: Ospedale Aristide Dantec e l'Hopital Principal entrambi a Dakar.

18) *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Ci si inserisce in una routine di lavoro già esistente, con ritmi particolarmente impegnativi. Non riguardarsi nella salute, andare in giro senza informare ed essere accompagnati, potrebbe rompere equilibri e arrecare extra-stress o problemi ai responsabili della sede di Chiama l'Africa ed in genere a chi ci ospita.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CIPSI	Roma	Largo Camesena, 16	31308	4	Barbera Guido	02.06.1958	BRBGDU58H02B465S

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	CIPSI	Senegal	Pikine (Dakar)	95110	4	Chiama l'Africa	GIANPAOLO CIRACI'

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

Qualora il progetto venga finanziato sarà data comunicazione alle Ambasciate e ai Consolati italiani del numero e dei nominativi dei volontari che saranno inviati in Senegal, specificando il luogo ed il periodo di permanenza, tramite invio di lettera/fax, e qualora sia possibile via telefono. Copia di detta comunicazione sarà inviata anche all'ufficio del Servizio Civile prima della partenza dei volontari per il paese estero.

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

Sia il sistema postale che quello telefonico funzionano abbastanza bene a Dakar, anche se le linee telefoniche si sovraccaricano abbastanza facilmente. In generale il servizio è buono. La qualità della connessione è migliorata di recente. Inoltre a Dakar ci sono molti Internet Café da 500 a 1,000 franchi CFA all'ora). In ogni caso il Cipsi, e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. I volontari in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza.

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto, o comunque subito aver fatto la formazione generale, e aver ottenuto i visti e effettuato tutte le vaccinazioni. E' auspicabile un rientro intermedio che potrà essere effettuato, salvo casi particolari fuori dall'ordinaria gestione progettuale, successivamente ai primi 6 mesi di servizio svolti regolarmente, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

24) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):*

NESSUNA

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il servizio civile e la possibilità di svolgerlo con questo progetto avrà i seguenti canali di diffusione:

- pubblicazione del progetto e di informazioni relative al servizio civile tramite il sito Internet del CIPSI (www.cipsi.it) ed in particolare la pagina ad esso dedicata

(<http://www.cipsi.it/nuovo/cipsi/master/visualizza.asp?ID=1&spot=900&cartella=sinistra&pagina=1>),

il sito internet di Chiama l'Africa (www.chiamalafrica.it) e il sito di L'Africa Chiama (www.lafricachiamo.org)

- volantino sul servizio civile e di un depliant illustrativo del presente progetto a cura del Cipsi
- durante i corsi di formazione sulla solidarietà, sul volontariato internazionale e sul servizio civile realizzati dal CIPSI saranno date informazioni sul servizio civile e sui nostri progetti presentati
- annunci relativi al servizio civile volontario, ed in particolar modo al presente progetto, su riviste e siti internet del settore (Vita, Redattore sociale, Volint...)
- spazi mediatici che il CIPSI ottiene a livello nazionale e/o territoriale (comunicati stampa, interviste radiofoniche e televisive)
- notiziario interno (ad opera del CIPSI e a cadenza quindicinale), che viene diffuso tra tutte le ONG associate CIPSI, nonché presso le ONG della Rete Amici. A tale newsletter, inoltre, si può accedere attraverso il sito internet del CIPSI, cosa che permette che chiunque potrà leggere le informazioni ivi contenute
- rivista "Solidarietà Internazionale" a cadenza mensile, in cui, in occasione dei bandi di servizio civile, verrà pubblicato un articolo con tutte le informazioni relative ai progetti di servizio civile ed alle modalità di partecipazione. La rivista, ha un
- nutrito numero di abbonati (oltre 2.000)
- contatti e rapporti già attivi con giornalisti e testate radio/tv/carta stampata, in quanto il Cipsi ha una consolidata relazione di presenza con le seguenti trasmissioni: Uno mattina, Rete Uno; Geo & Geo; Cominciamo bene; C'era una volta; Che tempo che fa; ha beneficiato di passaggi pubblicitari con le tre Reti MEDIASET: Rete 4, Canale 5, Italia 1, di passaggi come ospiti in trasmissioni di tv private e satellitari: LA7, SAT2000, SKY, di pubblicazioni di notizie, messaggi pubblicitari gratuiti e articoli redazionali sulle seguenti agenzie di stampa, quotidiani e periodici: ANSA; Redattore Sociale, Agenzia SIR (CEI); ADN Kronos; MISNA; Corriere della Sera - bilancio e descrizione attività Cipsi; L'Unità; Avvenire; Il Manifesto; Liberazione; Il Mattino; Internazionale; Avvenimenti; L'Espresso; Gioia; D di Repubblica; Venerdì di Repubblica.
- contatti, stretti in occasione dei bandi scorsi e dei corsi di formazione, con gli sportelli informagiovani di diverse città italiane
- incontri con ex volontari in servizio civile, sia in Italia che all'estero, che parleranno del loro anno di servizio civile.
- durante i percorsi di educazione alla sviluppo promossi da L'Africa Chiama nelle scuole del territorio della Regione Marche.

In totale in numero di ore dedicato all'attività di sensibilizzazione inerenti il progetto sarà di oltre 60 ore.

26) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo (voci prese da mod. S/REC/SEL)

a) Metodologia:

Reclutamento.

Per il reclutamento, il CIPSI punta ad avere il maggior numero possibile di candidati da selezionare. Pertanto, a livello nazionale come a livello territoriale, si diffonde il progetto attraverso diversi canali: siti internet, testate giornalistiche locali, centri per l'impiego, centri per il volontariato, in modo da poter facilmente ricavabili tutte le informazioni relative al sistema di selezione specifico, alle materie del colloquio orale (compresi i siti per l'approfondimento delle stesse).

Le date delle convocazioni saranno rese note ai candidati mediante comunicazione telefonica ad ogni singolo candidato.

L'eventuale esclusione per qualsiasi motivo ed in qualsiasi momento del procedimento di selezione saranno comunicate per posta elettronica e tramite telefonata ai singoli candidati.

Le graduatorie finali saranno affisse sul sito internet.

Selezione.

Strumenti metodologici

La selezione dei candidati sarà fatta per:

1. titoli e competenze acquisite;
2. colloquio;
3. test di lingua (traduzione e colloquio).

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione di 100, di cui:

- 50 punti attribuibili in base ai titoli posseduti
- 50 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio.
- 10 punti per il test di lingua

I 50 punti attribuibili in base ai titoli posseduti sono ripartiti a loro volta in 20 punti attribuibili in base alla Formazione e titoli professionali e 30 punti attribuibili in base alle precedenti esperienze professionali e/o di volontariato.

I 50 punti del colloquio sono invece distribuiti equamente tra 5 argomenti oggetto di colloquio. I 10 punti della prova di lingua (traduzione dall'italiano alla lingua richiesta e viceversa e colloquio) sono ripartiti in 4 punti attribuibili alle traduzioni e 6 punti attribuibili al colloquio.

Iter procedura.

La selezione dei volontari è coordinata dalla sede del CIPSI. L'indirizzo della sede a cui inviare il curriculum è quella del CIPSI, che si occupa di raccogliere tutte le candidature, le smista per progetto e sede, e d'accordo con i referenti di ciascuna sede di progetto fissa i singoli colloqui, in modo tale da avere la presenza di almeno una persona di ogni sede di progetto in fase di procedura selettiva.

In fase di elaborazione delle graduatorie, il responsabile della selezione del CIPSI, insieme con i referenti di ciascuna sede di progetto e con i singoli selettori elaborano le graduatorie divise per progetto e per sede di attuazione; le stesse vengono poi – dopo una attenta verifica degli aspetti formali e della documentazione richiesta dalla normativa – vengono inoltrate al Servizio Ammissione ed Impiego dell'UNSC.

Gli Organismi coinvolti sono:

- Sede Nazionale (direttamente con l'attività di raccolta delle candidature, piano dei colloqui, contatti telefonici, colloqui, stesura graduatorie, verifica e inoltro della documentazione al Servizio sopra menzionato dell'UNSC, di inserimento dati nel sistema informatico Helios, di consulenza e assistenza);
- Sap – Sede di attuazione progetto (direttamente nello svolgimento della procedura di selezione, valutazione dei cv, colloqui, stesura graduatorie).

I Soggetti coinvolti sono:

- Staff della Sede Nazionale (supervisione e controllo di tutta la fase di reclutamento e selezione);
- Selettori accreditati (gestiscono tutta la procedura della selezione e compilazione delle graduatorie finali divise per progetto e per Sap);
- Giovani (sono i candidati, i ragazzi che hanno presentato la domanda e che quindi saranno oggetto della selezione sulla base delle modalità e dei criteri stabiliti).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento.

Gli strumenti utilizzati sono:

- sito internet www.serviziocivile.net;
- siti internet delle varie strutture locali;
- testate giornalistiche locali;
- centri per l'impiego;
- centri per il volontariato;

Selezione.

In generale si tratta di un sistema che vede applicati tre principi per il CIPSI fondamentali:

- semplicità, dovuta all'esiguo numero di strumenti utilizzati (CV e colloquio – in aggiunta alla prova di lingua per progetti da realizzarsi all'estero);
- completezza, riuscendo a dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati con riferimento alle conoscenze, alle esperienze e anche ad alcuni aspetti comportamentali;
- trasparenza, grazie alla scelta della scala pari a 100 che facilita la comprensione delle graduatorie.

Gli strumenti utilizzati per la selezione dei volontari per i progetti in Italia sono quindi:

CURRICULUM VITAE.

Il curriculum (la cui compilazione è richiesta nel formato europeo) è lo strumento che permette di raccogliere informazioni che rientrano nella duplice logica di "lettura e valutazione del candidato" sia nei termini del "sapere" che del "saper fare", e quindi: titoli di studio e professionali posseduti dal giovane e di esperienze professionali. La logica alla base dei criteri (vedi allegato d) è di dare maggior peso alle esperienze professionali e/o di volontariato rispetto ai titoli. Inoltre molta importanza hanno anche l'esperienza nello stesso settore di intervento o proprio presso l'ente proponente il progetto.

COLLOQUIO.

Il colloquio verte sulle seguenti materie:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono
- Area d'intervento prevista dal progetto prescelto
- Conoscenza del progetto prescelto
- Altre materie conosciute

Dal punto di vista tecnico, si realizza un colloquio individuale che viene realizzato dal Selettore, coadiuvato dallo staff della SAP.

Nel caso di progetti da realizzarsi all'estero, si aggiunge solamente il test di lingua che si compone di una traduzione scritta (dalla lingua richiesta all'italiano e viceversa) e di un colloquio.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Nell'analisi delle variabili in una selezione di volontari servizio civile occorre tenere in considerazione il fatto che i candidati al Servizio Civile Nazionale sono spesso giovani che devono ancora terminare il loro percorso di studi, quindi non sono assolutamente paragonabili al personale dipendente vero e proprio. Proprio per questo molto peso viene data alla motivazione personale, oltre che alle competenze e ai titoli posseduti.

Si andranno quindi a valutare:

- le conoscenze acquisite sulla base della valutazione dei titoli di studio e titoli professionali;
- l'esperienza acquisita attraverso esperienze professionali e/o di volontariato con una attenzione maggiore verso queste ultime;
- conoscenza terzo settore, del servizio civile, dell'area d'intervento e del progetto per il quale ha presentato domanda;
- il livello di conoscenza della lingua straniera.

Inoltre poi, parlando di giovani, la variabile umana sarà ancora più importante in quanto la sfera emotiva potrà fortemente influenzare anche l'andamento del colloquio. I nostri selezionatori quindi utilizzeranno la propria esperienza e professionalità nella valutazione di tali elementi.

Inoltre, visto l'approccio del CIPSI, che presenta prevalentemente progetti nel campo dell'Assistenza, dell'Educazione e promozione culturale e progetti all'estero, quindi in contesti particolari e spesso difficili, e da realizzarsi operativamente presso le singole sedi che fanno parte del coordinamento o presso partner italiani od esteri con cui o il CIPSI direttamente o i singoli enti facenti parte del coordinamento, la logica che sta alla base dei criteri esplicitati all'allegato d) si caratterizza per una maggiore enfasi posta su tutti gli aspetti del "saper fare" (esperienze concrete del candidato) rispetto a quelli del "sapere" (conoscenze teoriche del candidato).

d) Criteri di selezione

Strumenti

1. Cv in formato europeo
2. Colloquio
3. Test di lingua

Argomenti oggetto del colloquio

- a) Servizio Civile
- b) Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono
- c) Area d'intervento prevista dal progetto prescelto
- d) Conoscenza del progetto prescelto
- e) Altre materie conosciute

CRITERI

STRUMENTO DI VALUTAZIONE 1: CV (MAX 50 PUNTI)

FORMAZIONE E TITOLI PROFESSIONALI

<p>- TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo più elevato)</p>	<p>Formazione post universitaria attinente al progetto (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 10 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo e cmq quello più attinente al progetto) Formazione post universitaria non attinente al progetto (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 6 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo e cmq quello più attinente al progetto)</p> <p>Laurea attinente al progetto = 5 punti Laurea di primo livello attinente al progetto = 4 punti Diploma attinente al progetto = 3 punti</p> <p>Laurea non attinente al progetto = 4 punti Laurea di primo livello non attinente al progetto = 3 punti Diploma non attinente al progetto = 2 punti</p> <p>Frequenza scuola media superiore = fino a 1 punto (per ogni anno concluso punti 0,25)</p>	<p><u>TOT. MAX</u> PUNTI 20</p>
--	---	--

- TITOLI PROFESSIONALI (punteggi non cumulabili, si valuta il/i titoli piu' attinente/i al progetto, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano piu' di uno)	Attinenti al progetto = fino a 6 punti Non attinenti al progetto = fino a 3 punti Non terminato = fino a 2 punto	
-ALTRE CONOSCENZE (punteggi non cumulabili, si valuta la presenza o meno di altre conoscenze, per un max di 3 punti anche nel caso in cui siano piu' di uno)	Certificate = fino a 4 punti Non certificate = fino a 2 punto	

PRECEDENTI ESPERIENZE PROFESSIONALI

NELLO STESSO (O ANALOGO) SETTORE DEL PROGETTO E NELLO STESSO ENTE	Coefficiente 1(da moltiplicare max per 12 mesi) max 12 punti	TOT. MAX PUNTI 30
NELLO STESSO SETTORE MA IN ENTI DIVERSI	Coefficiente 0,75 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 9 punti	
NELLO STESSO ENTE MA SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,50 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 6 punti	
PRESSO ENTI DIVERSI IN SETTORI DIVERSI	Coefficiente 0,25 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 3 punti	

*) In sede di presentazione della domanda i titoli saranno valutabili sulla base del CV in formato europeo. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta del CIPSI, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria da parte dell'UNSC.

STRUMENTO DI VALUTAZIONE 2: Colloquio (MAX 50 PUNTI)

- a) Servizio Civile (max **10 punti**)
- b) Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono (max **10 punti**)
- c) Area d'intervento prevista dal progetto prescelto (max **10 punti**)
- d) Conoscenza del progetto prescelto (max **10 punti**)
- e) Altre materie conosciute (max **10 punti**)

STRUMENTO DI VALUTAZIONE 3: TEST DI LINGUA

- a) Traduzione da italiano a lingua europea richiesta e viceversa (fino a **4 punti**)
- b) Colloquio (fino a **6 punti**)

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Nessuna

27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Elementi obbligatori del sistema di monitoraggio (voci prese dal modello S/MON):

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:
Metodologia.

Ogni attività di "monitoraggio" è strettamente connessa allo "svolgimento/attuazione" di uno specifico progetto. Di conseguenza il CIPSI incentra, a prescindere dalla metodologia adottata, il monitoraggio dei progetti di servizio civile sulla verifica della loro attuazione: il punto di partenza dell'attività di monitoraggio è quindi necessariamente la struttura del progetto.

Si parte quindi dalla struttura oggettiva della Scheda progetto di Servizio civile, che si articola in tre parti, all'interno delle quali solo specifiche voci sono importanti per l'attività di monitoraggio in oggetto:

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (rileva, indirettamente attraverso gli obiettivi, direttamente attraverso le attività svolte, il ruolo assegnato ai volontari);
2. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE (rileva l'apporto concreto alle attività del progetto da parte dei partner e copromotori);
3. CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI (rileva i vantaggi per il volontario derivanti dalla partecipazione al progetto).

L'attività di monitoraggio, per essere completa, quindi, deve avere ad oggetto la prima e la terza parte. La seconda solo parzialmente viene considerata ai fini del monitoraggio, essendo più strettamente correlata all'*attività di valutazione ex-post* (che nulla ha a che vedere con il sistema oggetto della presente descrizione).

La metodologia seguita consiste in un'attività di registrazione-verifica avente una duplice struttura:

- oggetti-situazioni "da verificare-monitorare" (rispetto alla loro realizzazione concreta) ricavabili da quanto riportato nella Scheda progetto;
- soggetti "verificanti".

Rispetto a questi ultimi, va sottolineato che, per effettuare le predette verifiche, è necessario far partecipare al piano di rilevazione tutte le figure coinvolte nella realizzazione dei progetti ai vari livelli di responsabilità, utilizzando strumenti eventualmente diversi di rilevazione a seconda di cosa si vuole misurare e tarando gli stessi in modo diverso rispetto agli interlocutori e alla loro entità.

Tab. 1 **MAPPA "LOGICO-OPERATIVA" DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

Dimensioni Scheda progetto	Soggetto della verifica					
	Oggetto della verifica	Rlea	Olp	Volontari	Form. Gen.	Form. Spec.
1. Caratteristiche del progetto	Esecuzione <u>attività</u> previste mirate al raggiungimento degli obiettivi	X	x	X		
	Esecuzione <u>attività</u> previste nei <u>tempi</u> previsti dal GANTT		x			
	Esecuzione <u>ruolo</u> <u>volontario</u> rispetto alle attività previste		x	X		
	Partecipazione <u>risorse</u> <u>umane</u> coinvolte nel progetto		x			

2. Caratteristiche Organizzative	Apporto concreto <u>partners</u> alle attività previste	X	x			
3. Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili	Effettuazione <u>formazione generale e specifica*</u>	X	x	X	x	x
	<u>Benefits</u> in termini di crescita culturale e sociale x volontari		x	X		x
	<u>Spendibilità benefits</u> e conoscenze acquisite all'esterno	X		X		x

*Vedi anche sistema formazione punto 32

Strumenti formali.

Il monitoraggio dello svolgimento dei progetti di Servizio Civile si basa sull'utilizzo dello strumento di rilevazione QUESTIONARI E/O SCHEDE DI REPORT che vengono somministrati e compilati sulla base della mappa "logico-operativa" sopra descritta. La compilazione dello strumento avviene obbligatoriamente in corrispondenza di ogni progetto in corso di realizzazione.

Strumenti informali.

Accanto a un monitoraggio puramente oggettivo il CIPSI realizza (attraverso le sue Sedi di attuazione di progetto) un monitoraggio completamente informale incentrato sull'aspetto relazionale. Questo viene realizzato attraverso colloqui e scambi informali con il ragazzo (gestiti dall'Olp) e con l'Olp (gestiti dal Rlea) finalizzati ad avere informazioni sul buon andamento del progetto dal punto di vista gestionale, relazionale... La rilevazione di eventuali difficoltà di diversa natura, proprio per la sua informalità, permette di agire non solo con tempismo, ma soprattutto a scopi preventivi, per apportare piccoli aggiustamenti o semplici rimodulazioni nella gestione organizzativa del progetto o anche nelle relazioni che si creano durante la realizzazione dello stesso.

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati risultanti dall'attività di monitoraggio vengono elaborati al fine di ricavare: distribuzioni di frequenze, semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche; tabelle di contingenza; tassi di incremento/decremento; media, moda e mediana; indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto; scostamenti semplici, scarto quadratico medio, media mobile, rette di regressione lineare, indici di correlazione multipla e parziale.

Per ciascun progetto, e/o ciascuna sede di attuazione di progetto, si calcoleranno i risultati solo di alcune delle tecniche statistiche sopra riportate in base alle opportunità di calcolo degli stessi, valutate in funzione delle esigenze investigative individuate e anche della natura dei dati rilevati.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni.

Nell'arco dei 12 mesi di svolgimento del progetto, i questionari vengono obbligatoriamente somministrati (ai diversi soggetti interessati secondo la mappa "logico-operativa" dell'attività di monitoraggio, riportata nella sezione a) in tre occasioni fissate come segue dall'avvio del progetto:

- 1) 5° mese;
- 2) 9° mese;

3) 12° mese.

29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si richiede che i volontari siano in grado di adattarsi a situazioni di convivenza in massima semplicità e siano disponibili alla vita comunitaria prevista dal progetto.

E' necessario che i volontari abbiano una buona conoscenza della lingua francese e esperienze pregresse nel campo del volontariato o associazionismo.

31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

TABELLA RIASSUNTIVA				
Azioni e voci di spesa	Unità (giorni, mesi, ore, viaggi, ecc.)	n. di unità	Costo Unitario	Importo
1.1 Creazione di un comitato di delle donne leader delle associazioni				
6 donne 1 incontro al mese per 12 mesi	giorni	12	60	720,00
1.2 Webinar di consultazione e sostegno	mesi	12	100	1.200,00
Webinar con l'Italia, uno al mese (2 persone dal Senegal e 2 dall'Italia - 1 tecnico e un facilitatore): costo personale italiano	unità	24	100	2.400,00
Webinar con l'Italia, uno al mese (2 persone dal Senegal e 2 dall'Italia - 1 tecnico e un facilitatore): costo personale senegalese	unità	24	20	480,00
1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto	unità	3	100	300,00
Per diem operatori locali	unità	12	10	120,00
TOTALE 1				4.020,00

2. 1 Rafforzamento del GIOFF				
Empowerment donne - psicologa per 9 giorni al mese per 12 mesi	giorni	108	10	1.080,00
Servizi socio sanitari - volet 1	mesi	12	100	1.200,00
Servizi socio sanitari - volet 2	unità	12	100	1.200,00
Servizi socio sanitari - volet 3	unità	12	100	1.200,00
Affitto sede (carico Comune Pikine)	mesi	12	0	0
Utenze	mesi	12	100	1.200,00
Beni di consumo	unità	1	1.000,00	1.000,00
2.2 continuità di 6 micro-asili e di rinforzo scolastico				
Costi di affitto (adeguamento locali, ecc.)	unità	1	2.000,00	2.000,00
Acquisto attrezzature (cucina, tavolini, sedie)	unità	1	1.500,00	1.500,00
Costi - primi tre mesi di attività: 6 educatori	unità	18	80	1.440,00
Costi - primi tre mesi di attività: 1 direttore	unità	3	100	300
Costi - primi tre mesi di attività: 1 segretaria	unità	3	65	195
2.3 Programmazione di attività sportive per i bambini (2 giorni settimana per 12 mesi)				
2 operatori	unità	192	10	1920
TOTALE 2				14.235,00
3 Formazione professionale				
Compenso docenti formazione 6 tipologie di corso ivi inclusa settimana di formazione e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari per 20 insegnanti / educatrici per nidi e rinforzo scolastico	ore	180	20	3.600,00
Coordinamento corsi di formazione	mesi	4	100	400
Segreteria	mesi	4	65	260
Tutoraggio formazione	mesi	2	80	160
Formazione dei formatori	mesi	12	100	1.200,00
Acquisto pc	unità	15	450	6.750,00

Piattaforma e configurazione per utilizzo IT - FR	unità	1	2.000,00	2.000,00
Connessione per corso di italiano	unità	1	100	100
TOTALE 3				14.470,00
4 Diffusione informazioni via radio				
Trasmissione Radio Oxygene donne del comitato e operatrici de GIOFF 4 al mese per 12 mesi	unità	48	50	2.400,00
Evento 8 marzo - pubblicità	unità	1	500	500
Evento 8 marzo - Catering x 1000	unità	1.000	2,5	2.500,00
Evento 8 marzo - organizzazione	unità	1	1.000,00	1.000,00
TOTALE 4				6.400,00
5 Altri costi				
Coordinatore generale in Italia (part time)	mesi	12	500	6.000,00
Consulenza scientifica del progetto	mesi	12	400	4.800,00
Segreteria amministrativa (partime)	mesi	12	400	4.800,00
Materiali di promozione (locandine pieghevoli inviti)	unità	1.000	1	1.000,00
Valutazione progetto	unità	1	1.000,00	1.000,00
Viaggi valutazione progetto	unità	1	700	700
TOTALE 5				18.300,00
TOTALE (1+2+3+4+5)				57.425,00

32) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PROFIT

Ferrario Spa. Nel 1919 Carlo Ferrario, pittore, artista e professore all'Accademia di Brera di Milano, fonda la prima industria italiana di colori per Artisti. Dal 2011, fedele all'insegnamento del suo fondatore, l'azienda Ferrario prosegue con lo stesso obiettivo: mantenere la posizione di leadership nel mercato dei prodotti per Belle Arti e Hobby. Con particolare attenzione alle tecniche ed alle nuove tendenze si pongono le nuove tecnologie al servizio della tradizione e si sottolinea l'importanza di un prodotto al 100% made in Italy. La gamma di prodotti è in grado di soddisfare

le diverse esigenze del mercato: dal colore extra fine per artisti professionisti al prodotto per amatori; dai tradizionali colori ad olio, acrilici, tempera, acquarello ai colori per le moderne tecniche di decorazione e arti applicate. L'azienda ha sede legale in Sala Bolognese (BO), in Via Bizzarri n. 61. Il partenariato con questo progetto riguarda il fatto che concorre al raggiungimento degli obiettivi mettendo a disposizione la propria esperienza e i suoi prodotti per le attività che vengono svolte nell'ambito del progetto.

NO PROFIT

Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà ONLUS – FVGS. Per volontà dell'associazione VIDES Internazionale di diritto belga è stata costituita il 20 settembre 2006 la: FVGS Onlus. La Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà ONLUS, nel solco della tradizione cattolica e alla luce della dottrina sociale e dei principi della Chiesa, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e intende sostenere e favorire lo sviluppo integrale della persona. Si propone di promuovere: la ricerca e le attività riguardanti i diritti della donna e dei bambini nei paesi in via di sviluppo; programmi di educazione allo sviluppo e di volontariato sociale a favore dei giovani più emarginati; sostenere attività di ricerca, di sperimentazione e di formazione nel campo del volontariato giovanile. Con la Fondazione potenziamo la nostra operatività in Italia a favore della solidarietà e dello sviluppo. Ciò permette di ricevere donazioni destinate a: adozioni a distanza; sostegno ad attività e progetti; aiuti per emergenza; realizzazione di microprogetti; realizzazione di progetti. La Fondazione sulle orme del VIDES Internazionale sostiene le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo al fine di promuovere progetti di sviluppo e sostegno a distanza. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione: n. 1 volontario nelle azioni di educazione per minori svantaggiati; n. 1 volontario nelle attività di promozione e sensibilizzazione 8.1.3, n. 1 esperto per la formazione specifica e attrezzature e materiali per l'attività di realizzazione delle iniziative del progetto, accompagnamento e tutoraggio dei volontari.

Stella del Sud. È un'associazione no profit che opera dal 1993 allo scopo di valorizzare le culture dei popoli in via di sviluppo e di diffondere tutte le forme di economia che puntano ad un'equa distribuzione delle risorse, secondo un criterio di solidarietà internazionale e di ricerca dei modi concreti di realizzarla. I valori fondanti sono la solidarietà, la pace e rispetto della persona, la valorizzazione di ogni cultura, religione, razza, la conoscenza e la collaborazione con le realtà di base dei Paesi impoveriti, il contributo ad una corretta informazione sulle cause della fame, del sottosviluppo e dell'impoverimento dei Paesi del Sud del Mondo. L'associazione si occupa di commercio equo e solidale, di sviluppo sostenibile e diritti umani promuovendo azioni concrete mirate alla costruzione di un'economia che metta al centro le persone prima del profitto. È aperta a tutti coloro che, mossi da spirito di solidarietà verso i popoli emarginati, intendono mettere a disposizione tempo, energie, idee, competenze. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione n. 2 volontari nelle attività di accompagnamento.

Voglio Vivere. È un'associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, ponendosi l'obiettivo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle opere e della testimonianza di Raoul Follereau (1903-1977), un uomo che si battuto per ridurre e abbattere ogni miseria immeritata e ogni ingiusta sofferenza, lottando senza tregua per la Pace nel mondo.

Raoul Follereau ha invitato tutti a sforzarsi di essere fraterni, di capirsi, di aiutare e amare il prossimo, perché “vivere è aiutare gli altri a vivere” e perché “nessuno ha il diritto di essere felice da solo”. L’associazione “Voglio Vivere” è nata su iniziativa di un gruppo di volontari con 40 anni di esperienza e di attività nell’aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo. Attualmente, Voglio Vivere è impegnata in diverse parti del mondo: Madagascar, Argentina, Burkina Faso, Mali e Camerun. “Voglio Vivere” è membro dell’Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau - creata dallo stesso Raoul Follereau e che raggruppa associazioni del Nord e del Sud del mondo che si ispirano e danno continuità alla sua opera - è anche socio fondatore del CIPSI e ha il riconoscimento della Ue con ufficiale iscrizione al PADOR. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione: n. 1 volontario nelle azioni di educazione per minori svantaggiati; n. 1 volontario nelle attività di promozione e sensibilizzazione 8.1.3, n. 1 esperto per la formazione specifica e attrezzature e materiali per l’attività di realizzazione delle iniziative del progetto, accompagnamento e tutoraggio dei volontari.

33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

1.1 Creazione del Comitato	Materiali di segreteria
1.2 Webinar di consultazione e sostegno	1 pc, 1 stampante e 1 fotocopiatrice, 1 macchina fotografica
1.3 Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto	1 pc, 1 stampante e 1 fotocopiatrice
2.1 Rafforzamento funzionamento del GIOFF	1 pc, 1 stampante e 1 fotocopiatrice, 1 macchina fotografica
2.2 Settimana di formazione per l’avvio di attività di 6 micro-asili e aggiornamento nelle tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolare per 20 insegnanti / educatrici	1 pc, 1 stampante e 1 fotocopiatrice,
2.3 Programmazione di attività sportive per i bambini	luogo adeguato per il gioco del pallone, divise, palloni, fischietto
3.1 Sessione formativa di una settimana di metodologia della ricerca sociale	quaderni, libri, matite, penne, lavagna, aula
3.2 Sessione formativa di una settimana organizzata per sviluppare micro progetti socio-economici	quaderni, libri, matite, penne, lavagna, aula
3.3 Sessione formativa per rafforzare le competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità)	quaderni, libri, matite, penne, lavagna, aula
4.1 attività di produzione di 2 trasmissioni radiofoniche a settimana	Studi radiofonici 1 pc
4.2 Evento 8 marzo	luogo adeguato , depliant pubblicitari e catering

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

36) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'associazione **CReA, Centro Ricerche e Attività**, C.F. 90054570586, **socia del CIPSI, riconosce come titoli per l'inserimento** lavorativo negli Enti del privato sociale, le competenze e le professionalità nelle aree SOCIO-EDUCATIVE E CULTURALI acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile, svolto presso il CIPSI progetto POLIS, e **certifica le competenze acquisite** in ambito socio-educativo e culturale in seguito alla partecipazione al progetto di servizio civile rilasciando ai volontari, al termine del servizio, un attestato valido ai fini del curriculum vitae.

In particolare le **competenze riconosciute e certificate sono:**

- Metodologia della ricerca sociale;
- Operatività in ambito socio sanitario ed educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria;

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, al 39al sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...)

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.

- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro - periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri, riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione - sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

Oltre a questo, i volontari riceveranno un plus valore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 11 mesi di lavoro sul campo, immersi

in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

Competenze tecniche:

Programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.

Competenze metodologico - operative:

Competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione - sensibilizzazione.

Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio.

Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

Formazione generale dei volontari

37) *Sede di realizzazione:*

La formazione dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma.

38) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

39) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse

interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

41) *Contenuti della formazione:*

Formazione Generale:

Macroaree e moduli formativi

1. "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente
- b. Il lavoro per progetti
- c. l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

42) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

43) Sede di realizzazione:

presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157, e nella sede di realizzazione del progetto: Chiama l’Africa 6 – Pikine – Wakhinane 1 – Parcelle 6462 – (cod. sede 95110)

44) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà svolta in parte nella sede centrale in Italia, e in parte nella sede di attuazione del progetto; tale scelta è stata fatta nell’ottica di svolgere una formazione sul campo, continuata e continuativa, a contatto diretto con la realtà in cui il volontario andrà ad inserirsi. La formazione sarà svolta in proprio da formatori dell’ente CIPSI.

45) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Ismaila Diop nato a Kerewane Senegal il 22/05/1974
Paola Berbeglia nata a Tuoro sul Trasimeno il 27/01/1965
Guido Barbera nato a Camburzano il 2/6/1958
Angela De Luca nata a Acerra (Na) il 18/8/1973
Nicola Perrone, nato a Roma il 06/03/1958
Sarr Moustapha nato a Dakar il 19/10/1960
Martina Bayslach nata Roma il 22.07.1985
Ndour Amy nata a Pikine il 16/02/1973
Francesca Giovannetti nata a Roma il 27/07/1979

46) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Ismaila Diopp: Animazione verso minori, recupero minori a rischio di abbandono scolastico, promozione sociale, attività psico-pedagogiche (teatro sociale, attività manuali, lavoro artigianale).
Paola Berbeglia: animazione verso le donne , servizi socio-sanitari diretti alle donne , co-progettazione sociale
Guido Barbera: animazione associazioni e cooperative, progettazione
Angela De Luca: attività di marketing ed esperta qualità
Nicola Perrone, sociologo, operatore di solidarietà internazionale
Sarr Moustapha: esperto di politiche locali delegato municipale connesso ai legami fra migrazione e sviluppo
Martina Bayslach esperta educazione al movimento e alla danza per bambini e adolescenti:
Ndour Amy: imprenditrice esperta gestionale Gioff
Francesca Giovannetti: esperta in Educazione allo sviluppo, progetti di cooperazione internazionale, pianificazione e organizzazione del lavoro

47) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha l’obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell’Educazione allo Sviluppo nell’ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le

attività previste. Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette e soprattutto attraverso il “fare insieme le cose” lo avvieranno al servizio.

Dopo una formazione specifica, descritta nei suoi contenuti al punto successivo, i giovani usufruiranno di un percorso di formazione continua garantito:

- da alcuni interventi specifici formativi offerti da esperti in materia e/o settore d'intervento;
- dal lavorare quotidianamente con professionisti dell'educazione allo sviluppo, progettisti, esperti di comunicazione, animatori, formatori

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Metodologie e tecniche

Dal momento che la formazione specifica è rivolta spesso a volontari singoli o comunque a piccoli gruppi di giovani presenti nelle diverse sedi di realizzazione del progetto, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare e sostenere processi di elaborazione più personali dell'esperienza in corso. Soprattutto nel momento della formazione specifica si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

La formazione specifica dei volontari si terrà con lezioni tradizionali in aula, integrate con la proiezione di dias-film o documentari, con l'esposizione di esperienze; momenti di dialogo e di confronto, lavori di gruppo, giochi di ruolo, ecc... Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, role playing; problem solving; brainstorming.

Ai volontari in formazione verrà proposta ad ogni ciclo di lezioni la redazione di una scheda questionario per la valutazione dei contenuti, dei docenti, della documentazione, delle attrezzature didattiche, e per tutte le proposte ritenute importanti ai fini del miglioramento dell'attività formativa.

48) *Contenuti della formazione:*

Moduli introduttivi :

Temì a carattere generale che verranno trattati durante la formazione saranno relativi all'identità ed il modello di cooperazione del Cipsi. Inoltre verrà analizzato il tema della campagna che ha portato all'attribuzione del nobel per la pace a due donne africane nel 2011.

Verranno affrontati i principali filoni di attività del coordinamento, in particolare :

Promozione e gestione di progetti di lotta alla povertà basati su un approccio di partenariato, il sostegno ad attività produttive tramite il microcredito o tramite programmi consortili a livello tematico o geografico; h. 4

Sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'opinione pubblica sul piano dei comportamenti solidali attraverso attività di Educazione allo Sviluppo (EaS) e all'intercultura, Campagne, in ambito scolastico ed extrascolastico, scambi culturali e gemellaggi; h. 6

Strategie di coinvolgimento delle Istituzioni locali, nazionali ed internazionali, a sostegno delle attività promosse dalle Organizzazioni associate e delle richieste formulate dai partner del Sud. h. 5

Moduli specifici

Il comitato delle donne Paola Berbeglia h. 4

Webinar di consultazione e sostegno Paola Berbeglia h.4

Formazione-scambio e internazionalizzazione del progetto Guido Barbera h.4

2.1 Il rafforzamento del GIOFF e i suoi servizi:

Servizi socio-sanitari, salute materno infantile Paola Berbeglia, Ndour Amy h. 4

Equità ed uguaglianza di genere Angela De Luca, Francesca Giovannetti, h. 4

Diritto e accesso al lavoro per le donne in vista della loro autonomia Paola Berbeglia h. 4

2.2 L'attività di micro-asili e le tecniche di asili comunitari e di rinforzo scolastico Ismaila Diopp, Martina Bayslach h. 4

2.3 Le attività sportive per i bambini Ismaila Diopp, Martina Bayslach h. 4

3.1 Metodologia della ricerca sociale Paola Berbeglia h. 4

3.2 Micro progetti socio-economici Guido Barbera e Alex Sarr h. 4

3.3 competenze tecniche e manageriali (marketing, gestione della qualità) Angela De Luca, Ndour Amy, Francesca Giovannetti h. 4

4.1 attività di Comunicazione e produzione di trasmissioni radiofoniche settimanali Alex Sarr, Nicola Perrone h. 4

4.2 Eventi per l'8 marzo Guido Barbera e Paola Berbeglia h. 4

Verranno inoltre affrontate le tematiche legate alla sicurezza sui luoghi di servizio e nel contesto di attività per un totale di 8 ore d'aula. Guido Barbera

49) *Durata:*

75 ore: il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria *performance* secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Altri elementi della formazione

50) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione sarà svolto due volte al mese, e permetterà di valutare sia l'esperienza formativa e di crescita del volontariato in generale, sia gli obiettivi raggiunti a livello programmatico. Si costituirà una commissione composta dal responsabile del progetto insieme al responsabile del monitoraggio, ai formatori e agli Olp, e prevedrà una valutazione del raggiungimento delle tappe previste nella formazione individuale e nell'apprendimento tecnico. Tale valutazione servirà per misurare il grado di apprendimento di nuove conoscenze e competenze professionali, il grado di soddisfazione e la rispondenza alle aspettative, l'utilità percepita, i bisogni formativi, la crescita individuale dei volontari. La valutazione che verrà realizzata anche attraverso un confronto diretto verbale volontari-formatori è finalizzata anche alla riflessione sulle esperienze fatte, le difficoltà incontrate, i metodi di lavoro.

Trimestralmente poi, l'equipe di formazione, monitoraggio e valutazione e l'operatore locale di progetto si riunirà per rielaborare i percorsi formativi (sia individuali che collettivi) e per effettuare un'autoverifica dei risultati raggiunti. In vista del quarto ed ultimo monitoraggio trimestrale sarà richiesta al volontario una relazione conclusiva, che verrà discussa con la commissione di cui sopra al fine di effettuare una valutazione complessiva dell'attività svolta. Inoltre, sarà fatta una valutazione singola di ciascun volontario, attraverso schede di valutazione, in cui compaia l'aspetto dell'apprendimento, della crescita personale e degli obiettivi e risultati raggiunti da ciascun volontario.

Roma, 12/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Il Presidente CIPSI
Guido Barbera